

CCXCI SEDUTA

(ANTIMERIDIANA)

MERCOLEDÌ 4 OTTOBRE 1978

Presidenza del Presidente RAGGIO

i n d i

del Vicepresidente DESSANAY

i n d i

del Presidente RAGGIO

I N D I C E

Disegno di legge: "Intervento per la valorizzazione e la salvaguardia dei laghi salsi dell'Isola". (408) (Continuazione della discussione e approvazione):

TRONCI 18

PUDDU PIERO 21

(Votazione segreta) 24

(Risultato della votazione) 24

Disegno di legge: "Variazione agli stati di previsione del bilancio per l'anno finanziario 1978. Fondo per l'addestramento professionale". (409) (Approvazione).

(Votazione segreta) 23

(Risultato della votazione) 23

Disegno di legge: "Integrazioni alla L.R. 17 novembre 1977, n. 42 recante modifiche alla L.R. 17 luglio 1972, n. 9, concernente provvedimenti per il miglioramento della zootecnia e delle attività connesse e per il collocamento della produzione lattiero casearia". (396) (Approvazione):

(Votazione segreta) 23

(Risultato della votazione) 23

Elezione di un membro supplente della Sezione

di Oristano del Comitato di controllo sugli atti degli Enti locali:

PRESIDENTE 24

(Risultato della votazione) 25

Elezione di sei componenti del Consiglio di amministrazione dell'Ente Ospedaliero "Ospedali riuniti" di Cagliari.

PRESIDENTE 25

(Risultato della votazione) 25

Elezione di un componente del Consiglio di amministrazione dell'Istituto superiore regionale etnografico:

PRESIDENTE 25

(Risultato della votazione) 26

Proposte di legge: "Assistenza farmaceutica ai coltivatori diretti, artigiani e commercianti" (8); "Contributi ai Comuni per l'erogazione gratuita dell'assistenza farmaceutica ai coltivatori diretti, artigiani, agenti e rappresentanti e loro familiari a carico" (39) e disegno di legge: "Provvidenze sull'assistenza farmaceutica ai coltivatori diretti, artigiani, esercenti piccole imprese commerciali" (336). (Continuazione della discussione e approvazione del testo unificato):

MONNI PIETRO 3

VII LEGISLATURA

CCXCI SEDUTA

4 OTTOBRE 1978

ROJCH, Assessore all'igiene e sanità	5
CORRIAS	6
PRESIDENTE	7
LORETTU	11
PUDDU PIERO	11
MACIS	11
MURRU	12
CONTU, Assessore dell'agricoltura e riforma agro-pastorale	13
GRANESE	14
FLORIS MARIO	14
FADDA	16
(Votazione segreta)	24
(Risultato della votazione)	24
Sull'ordine dei lavori:	
CONTU, Assessore dell'agricoltura e riforma agro-pastorale	22
PRESIDENTE	22
Variazione al bilancio interno del Consiglio re- gionale. (Discussione e approvazione):	
MURA, relatore	21

La seduta è aperta alle ore 9 e 35.

VIRDIS, *Segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta antimeridiana del 27 settembre 1978, che è approvato.

Continuazione della discussione e approvazione del testo unificato delle proposte di legge: "Assistenza farmaceutica ai coltivatori diretti, artigiani e commercianti" (8); "Contributi ai Comuni per l'erogazione gratuita dell'assistenza farmaceutica ai coltivatori diretti, artigiani, agenti e rappresentanti e loro familiari a carico" (39) e del disegno di legge: "Provvidenze sulla assistenza farmaceutica ai coltivatori diretti, artigiani, esercenti piccole imprese commerciali" (336).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la continuazione della discussione del testo unificato delle proposte di legge: "Assistenza farmaceutica ai coltivatori diretti, artigiani e commercianti"; "Contributi ai Comuni per l'erogazione gratuita dell'assistenza farmaceutica ai coltivatori diretti, artigiani, agenti e rappresentanti e loro familiari" e del disegno di legge: "Provvidenze sull'assistenza farmaceutica ai coltivatori diretti, artigiani, esercenti piccole imprese commerciali".

Si dia lettura del titolo.

VIRDIS, *Segretario*:

TITOLO

"Assistenza farmaceutica in favore dei coltivatori diretti, artigiani e piccoli imprenditori commerciali in attività e in pensione".

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 1.

VIRDIS, *Segretario*:

Art. 1

La Regione autonoma della Sardegna, nei limiti indicati nei successivi articoli e sino alla data di effettivo inizio della operatività del servizio sanitario nazionale, concorre ad assicurare l'assistenza farmaceutica ai coltivatori diretti, artigiani ed esercenti piccole imprese commerciali, residenti in Sardegna.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 2.

VIRDIS, *Segretario*:

Art. 2

I beneficiari delle provvidenze di cui alla presente legge sono: i coltivatori diretti, gli artigiani, gli esercenti piccole imprese commerciali, i venditori ambulanti, gli ausiliari del commercio, i familiari coadiutori, tutti i rispettivi familiari a carico, nonché i titolari

di pensione delle medesime categorie e loro familiari a carico, iscritti negli elenchi nominativi delle rispettive Casse mutue provinciali, sempre che non abbiano diritto sotto qualsiasi altra forma o per qualsiasi altro titolo all'assistenza farmaceutica completa. Qualora le categorie suddette beneficino di assistenza farmaceutica parziale, l'intervento regionale di cui alla presente legge avrà carattere integrativo per la quota non coperta. Gli elenchi comunali degli aventi diritto all'assistenza farmaceutica e la relativa attestazione sul documento assicurativo sono predisposti dalle competenti Casse mutue provinciali o dagli uffici od enti che alle stesse succederanno per legge.

Sono esclusi dai benefici della presente legge i soggetti che abbiano un imponibile IRPEF superiore a lire 3.000.000 annui.

PRESIDENTE. A questo articolo sono stati presentati cinque emendamenti. Se ne dia lettura.

VIRDIS, Segretario:

Emendamento (soppressivo parziale) Monni Pietro - Isola - Nuvoli - Mela - Monni Pietro Serafino:

"Art. 2 — Nel primo comma eliminare le parole 'Qualora le categorie suddette beneficino di assistenza farmaceutica parziale, l'intervento regionale di cui alla presente legge avrà carattere integrativo per la quota non coperta' ". (1)

Emendamento (soppressivo parziale) Monni Pietro - Isola - Nuvoli - Mela - Monni Pietro Serafino:

"Art. 2 — L'ultimo comma è soppresso". (2)

Emendamento (soppressivo parziale) Corrias - Macis - Granese - Usai - Sini:

"Art. 2 — Al primo comma sopprimere le parole da 'Qualora le categorie ...' fino a '... succederanno per legge' ". (3)

Emendamento (aggiuntivo) Corrias - Mela - Fadda - Granese - Monni Pietro Serafino - Isola:

"Art. 2 — Dopo il primo comma aggiungere il seguente secondo comma: 'Le Casse mutue provinciali provvedono al rilascio agli aventi diritto dell'attestazione sul documento nominativo, alla predisposizione dei moduli per la prescrizione delle specialità medicinali da prelevarsi nelle farmacie ed alla stipula delle necessarie convenzioni' ". (9)

Emendamento (sostitutivo parziale) Corrias - Mela - Fadda - Granese - Monni Pietro Serafino - Isola:

"Art. 2 — Il secondo comma viene sostituito integralmente dal seguente: 'Sono esclusi dai benefici della presente legge i soggetti che abbiano un reddito netto dichiarato ai fini dell'IRPEF di lire 3.000.000 annui, come da dichiarazione rilasciata dagli stessi interessati ai sensi della legge 4 gennaio 1968, n. 15' ". (10)

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Monni Pietro per illustrare i suoi emendamenti.

MONNI PIETRO (D.C.). Signor Presidente, onorevoli colleghi, ho inteso presentare questo emendamento perché ritengo valido il testo proposto dalla Giunta. La Regione, sia che assicuri, sia che concorra ad assicurare l'assistenza farmaceutica agli autonomi non può creare figli e figliastri ma deve garantire in ogni caso parità di trattamento per tutti perché la difesa della salute risponde ad un diritto di tutti i cittadini e a un preciso dovere della collettività. L'intervento regionale non può pertanto avere carattere integrativo per gli uni e carattere sostitutivo per gli altri; non vi possono essere lavoratori autonomi di serie A, ai quali si dà 100, altri di serie B, ai quali si dà 50, altri ancora di serie C ai quali si dà 20. Vanno trattati tutti alla stessa stregua, perché versano tutti in condizioni economiche eguali, cioè in condizioni di particolare bisogno.

Non è assolutamente vero che una categoria sia ricca solo perché, sottoponendosi a durissimi sacrifici e privazioni, è riuscita a darsi l'assistenza farmaceutica parziale, non completa, pagandosela di tasca, senza contributo nè statale nè regionale; mentre quella che non si è voluta sobbarcare questi oneri è povera. Non è serio nè onesto affermare queste cose soprattutto in questo momento di emergenza economica e sociale. Se l'agricoltura è in crisi sono in crisi anche l'artigianato e il commercio perché in Sardegna sono attività complementari all'agricoltura, sono tutte categorie benemerite che hanno bisogno di essere aiutate, sostenute, incoraggiate dai pubblici poteri.

Non ha senso parlare di integrazione, a meno che non si vogliano adottare due pesi e due misure diverse. E non è affatto vero che ci sarà integrazione perché l'integrazione presuppone un'operazione di riparto e in legge non si parla di nessuna ripartizione. Infatti, il finanziamento regionale servirà a pagare le farmacie detraendo il *ticket* e lo sconto sul prezzo dei farmaci, sconto che ormai è stato abolito dal decreto legge n. 187 del 1977, convertito in legge n. 395 del 1977. Ma, ammesso che sia possibile una operazione di riparto, e che quindi si possa intervenire con l'integrazione, noi ci troveremmo davanti a due enti gestori dell'assistenza farmaceutica: da un lato, la Regione, come ente gestore a favore di alcune categorie che non godono dell'assistenza farmaceutica parziale; dall'altro, le Casse mutue provinciali, per quelle categorie che già beneficiano di questa forma di assistenza in misura parziale.

Cosicché le Casse mutue non si limiteranno ad assicurare il controllo amministrativo e contabile, come vuole la legge, ma finiranno per gestire l'assistenza farmaceutica. Se due organismi saranno chiamati a gestire l'assistenza, con le conseguenti disparità di trattamento e contribuzioni diverse, i risultati non saranno certamente positivi. L'ente gestore perciò deve essere unico; bisogna fare una precisa scelta: o La Regione o le Casse mutue provinciali delle rispettive categorie.

Concludendo, la Regione deve stabilire già in partenza un principio di parità — che poi risponde ad un criterio di imparzialità e di giustizia —, mettendo sullo stesso piano tutte le categorie del lavoro autonomo senza voler creare trattamenti di favore per alcune e senza voler penalizzare le altre. Credo che queste ragioni siano serie, valide e sufficienti per accogliere l'emendamento. Se la maggioranza del Consiglio ritiene di non condividerlo perché preferisce portare avanti istanze discriminatorie e corporative, che oltretutto serviranno a screditare ulteriormente l'istituto autonomistico, a me non resta che trarne le debite conclusioni; potrò votare la legge, ma solo ed esclusivamente per disciplina di partito.

PRESIDENTE. Onorevole Monni, la prego di voler illustrare tutti gli emendamenti a questo articolo che lei ha sottoscritto.

MONNI PIETRO (D.C.). Signor Presidente, onorevoli colleghi, nella mia relazione, credo di aver addotto motivi validi e sufficienti che giustificano questo emendamento. Ho voluto richiamare la vostra cortese attenzione su un esempio pratico. La Regione, in occasione della approvazione del progetto di legge che prevede la concessione degli assegni familiari per gli artigiani, introdusse in legge una esclusione dello stesso genere di quella da me indicata dianzi.

Per esperienza diretta posso dirvi che non si potè dar corso all'applicazione di quella legge: si presentarono subito grosse difficoltà, soprattutto ai competenti uffici finanziari, per accertare se il reddito imponibile superava o meno quella determinata misura, al fine di rilasciare la certificazione, occorre tener conto del fatto che molti lavoratori autonomi sono esentati per legge dall'obbligo della presentazione della denuncia dei redditi perché non raggiungono il minimo imponibile. Il Consiglio regionale, prendendo atto di queste oggettive difficoltà, modificò con successivo provvedimento la legge eliminando questa esclusione.

Allora mi domando: perché si vuole persistere nell'errore? L'onorevole Rojch, nella replica, ha sostenuto che sarà sufficiente una semplice dichiarazione di responsabilità da parte dell'assistito per snellire le procedure e per rimediare agli errori del passato. Questa tesi mi trova consenziente ...

ROJCH (D.C.), *Assessore all'igiene e sanità*. C'è un emendamento (non so se lei lo ha firmato) su questa dichiarazione.

MONNI PIETRO (D.C.). Questa tesi mi trova consenziente, però mi sorge un dubbio: chi accerta la veridicità delle dichiarazioni presentate dagli assistiti? Forse gli impiegati delle Casse mutue provinciali? Solo perché svolgeranno compiti di controllo (anche di controllo) di natura fiscale? Credo sia assurda una simile pretesa. Vi confesso che personalmente sono contrario a questa esclusione perché nessuna altra Regione in Italia, ad eccezione di qualcuna, ha deliberato una limitazione del genere. Certo si pone il problema del finanziamento ed è proprio per questo che siamo tutti d'accordo per limitare il numero dei farmaci da prescrivere senza restringere il numero degli assistiti e dei beneficiari.

Come è possibile inserire esclusioni di certe fasce di destinatari, se questo provvedimento deve essere inteso come riparatore delle gravi ingiustizie perpetrate in passato ai danni dei lavoratori autonomi? Secondo me ciò non ha senso, anche perché si tratta di una concessione di carattere sociale. Inoltre è risaputo da tutti che nessuna legge istitutiva delle Casse mutue provinciali per i lavoratori autonomi prevede una tale limitazione; solo quella che istituisce la Cassa mutua commercianti esclude dal diritto all'assistenza coloro che abbiano un reddito superiore ai 15 milioni, intendendosi per reddito quello dell'impresa dichiarato ai fini dell'IRPEF. Se non dovesse passare questo emendamento avremmo commercianti che in base alla legge regionale saranno esclusi dall'assistenza farmaceutica perché superano i 3.000.000 di reddito, mentre avranno diritto, secondo la legge statale, a tutte le altre forme di

assistenza, sempre che non superino i 15.000.000 di reddito.

L'assemblea è libera di decidere quello che vuole. A me pare che, anziché mettere ordine, stiamo aggiungendo un pochino di disordine nel settore dell'assistenza in favore dei lavoratori autonomi.

PRESIDENTE. Onorevole Corrias, vuole illustrare i suoi emendamenti?

CORRIAS (D.C.). Si danno per illustrati.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta, ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore dell'igiene e sanità.

ROJCH (D.C.), *Assessore dell'igiene e sanità*. Io ho già fatto presente quale è la posizione della Giunta sugli emendamenti presentati dal collega Monni. Il collega Monni fa delle osservazioni fondate: la legge non deve creare figli e figliastri; noi dobbiamo cercare di realizzare un principio di equità ed egualitarismo. E' giusto in linea di principio, collega Monni. Però noi abbiamo detto che la filosofia di questo progetto di legge, non è quella di realizzare di colpo un'eguaglianza totale di diritti nell'assistenza farmaceutica; noi la potremo avere solo con la riforma sanitaria, non con un provvedimento come questo che è una misura ponte, in un certo senso selettiva.

Io avrei accolto il suo emendamento se non avessimo previsto in norma la possibilità di azionare un meccanismo interno per realizzare, in un certo senso, questa forma di egualitarismo. Mi voglio spiegare: io muovo dalla convinzione che, prima di tutto, debba esistere una certa solidarietà tra le categorie degli artigiani, dei commercianti e dei coltivatori diretti. Poiché questo principio è stato tradotto nella possibilità di consentire ai commercianti e agli artigiani di contribuire, io credo che sia giusto che essi debbano contribuire anche nei confronti dei coltivatori diretti se è vero che questa è la categoria più povera.

Privatamente, ho già detto a lei, ieri, che le

Casse mutue potranno, giocando sul bilancio, esimersi dal pagare — poniamo — questo anno il 50 per cento; verseranno il 40 per cento. In sostanza, considerato che è possibile per una categoria effettuare il pagamento in una misura inferiore (40 per cento, il 30 per cento), io credo lo dobbiamo consentire. E' un meccanismo possibile, collega Monni, ed è perciò che io la pregherei di non insistere sull'emendamento. Se il collega Monni invece insiste, sarà il Consiglio a decidere, dopo le spiegazioni che sono state fornite e che io credo siano abbastanza rigorose.

Sul secondo emendamento, relativo all'esclusione dai benefici della legge dei soggetti che abbiano un imponibile IRPEF superiore ai 3.000.000 annui, anche qui voglio ricordare — collega Monni — la *ratio* del provvedimento che è appunto selettivo. Cioè noi non andiamo a dare la medicina a tutti, mi scusi ...

MONNI PIETRO (D.C.). Se non viene accettato il primo emendamento, il secondo non mi interessa.

ROJCH (D.C.), *Assessore all'igiene e sanità*. Poiché lei lo ha presentato, io ho il dovere di rispondere e di illustrare la posizione della Giunta.

Io credo che la sua osservazione sia giusta, laddove prospetta un elemento che potrebbe intralciare l'applicazione rapida della legge (il ricorso agli uffici finanziari per gli accertamenti, eccetera). Ebbene, noi abbiamo introdotto un emendamento, firmato da Corrias, Mela, Fadda, Granese, Pietro Serafino Monni, Isola, dove si consente che la dichiarazione sull'imponibile, rilasciata dagli uffici finanziari sia sostituita con una dichiarazione redatta sotto propria responsabilità da parte dell'interessato. Si elimina con ciò una parte di intralci burocratici, la cui preoccupazione motivava il suo emendamento.

Insisto ancora nel chiedere al collega Monni di ritirare questi emendamenti.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Corrias. Ne ha facoltà.

CORRIAS (P.C.I.). Signor Presidente, in

linea di principio quello che ha detto il collega Monni ha una sua validità: la Regione interviene e interviene nella stessa misura per tutti i lavoratori. Però la Regione sta intervenendo per coprire un settore, come quello dei coltivatori diretti, in misura diversa rispetto ad altri, tenendo conto di una realtà evidente: i coltivatori diretti non hanno nessuna assistenza farmaceutica, mentre gli altri lavoratori autonomi, in una certa misura, hanno invece l'assistenza.

MONNI PIETRO (D.C.). Si scriva allora: coltivatori diretti, ma non si parli di lavoratori autonomi.

CORRIAS (P.C.I.). Io ho l'impressione che il collega Monni sia abbastanza nervoso nel portare gli argomenti; evidentemente vuole convincere gli altri che ha ragione lui e non hanno ragione gli altri. Io sto cercando di esporre quello che è il parere del nostro Gruppo, dicendo che bisogna tener conto di una situazione reale: ci sono alcune categorie che godono, in parte, dell'assistenza, anche a costo di sacrifici; questi sacrifici i coltivatori diretti non li hanno voluti — o non li hanno potuti — compiere; e anche su questo, evidentemente, ci si deve interrogare. La realtà è che, fra queste categorie, esiste oggi una disparità di trattamento per quanto riguarda l'assistenza farmaceutica. Ma d'altro canto — poiché noi dobbiamo riportare il discorso in termini reali —, se noi volessimo allargare l'assistenza fino a farla divenire totale, è necessario che la Giunta e l'onorevole Monni ci indichino dove sono le risorse finanziarie a cui attingere per far fronte a queste spese.

Perché, se noi dovessimo intendere in quel modo l'assistenza, non basterebbero più i due miliardi ipotizzati dall'Assessore, che sono già insufficienti per finanziare la legge, escludendo, per di più, alcune categorie dal versamento di quella quota; indubbiamente occorrerebbero altri 2 miliardi in più che bisogna trovare. Se vi sono disponibilità di 6 miliardi, o di 5 miliardi discutiamo, però bisogna che l'Assessore dica se vi è una disponibilità tale da consentire che la Regione inter-

venga per tutte le categorie nella stessa misura. Poiché questo non è possibile, è irrealizzabile, evidentemente l'emendamento non è proponibile per queste ragioni.

Voglio infine dichiarare che, essendosi proceduto a concordare tra diversi Gruppi e con l'Assessore, diversi emendamenti, alcuni di quelli presentati in precedenza non hanno più motivo di sussistere. Intendiamo quindi ritirare l'emendamento numero 4.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Monni per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

MONNI PIETRO (D.C.). Voglio che mi sia chiarito come può funzionare il meccanismo della integrazione, per quanto riguarda la quota non coperta da quelli che già beneficiano di assistenza parziale, da parte delle Casse mutue provinciali. Non chiedo quattro, cinque, dieci miliardi tenendo presente la copertura finanziaria prevista dalla legge, voglio soltanto che mi si chiarisca questo punto.

PRESIDENTE. Onorevole Monni, il collega Corrias non può fornirle il chiarimento, perché non ha facoltà di parlare due volte sullo stesso emendamento.

L'emendamento numero 4 si intende ritirato.

Metto in votazione l'emendamento numero 1. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova)*. Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato).

Metto in votazione l'emendamento numero 2, se il collega Monni lo mantiene.

MONNI PIETRO (D.C.). Non mi interessa più. E' ritirato.

PRESIDENTE. L'emendamento numero 2 si intende ritirato.

Metto quindi in votazione l'emendamento numero 10. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Metto ora in votazione il testo dell'articolo così emendato. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Metto infine in votazione l'emendamento numero 9. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 3.

VIRDIS, Segretario:

Art. 3

Il finanziamento della spesa per l'assistenza farmaceutica fa carico al bilancio della Regione autonoma della Sardegna e viene conteggiata sugli importi al netto di quanto previsto nel secondo comma dell'articolo 4 e nel secondo comma dell'articolo 5 della presente legge.

PRESIDENTE. A questo articolo sono stati presentati due emendamenti. Se ne dia lettura.

VIRDIS, Segretario:

Emendamento (soppressivo parziale) Granese - Macis - Corrias - Sini - Usai:

“Art. 3 — Sopprimere le parole ...nel secondo comma dell'articolo 4 e ...”. (5)

Emendamento (sostitutivo parziale) Floris Mario - Isola - Nuvoli - Granese:

“Art. 3 — Nell'articolo 3 sostituire le parole ‘... nel secondo comma dell'articolo 4 ...’ con le parole ‘... nel terzo comma dell'articolo 4’”. (14)

CORRIAS (P.C.I.). L'emendamento numero 5 è ritirato.

VII LEGISLATURA

CCXCI SEDUTA

4 OTTOBRE 1978

PRESIDENTE. L'emendamento numero 5 viene ritirato.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Floris Mario per illustrare il suo emendamento.

FLORIS MARIO (D.C.). Si dà per illustrato.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta, ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore all'igiene e sanità.

ROJCH (D.C.), Assessore all'igiene e sanità. La Giunta lo accoglie.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'emendamento numero 14. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Metto in votazione l'articolo 3. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 4.

VIRDIS, Segretario:

Art. 4

I farmaci che possono essere prescritti dai medici curanti sono quelli ricompresi nell'elenco generale alfabetico delle specialità medicinali concedibili agli assistiti dagli Enti mutualistici di cui al decreto ministeriale 19 ottobre 1976 e successive modificazioni e integrazioni nei limiti qualitativi e quantitativi previsti dagli stessi Enti.

Gli aventi diritto partecipano all'acquisto di ogni singola confezione farmaceutica con una quota a proprio carico pari a lire 300, assorbibile dalla eventuale quota a carico prevista per gli assistibili dai predetti Enti mutualistici.

La quota fissa di cui al precedente comma verrà automaticamente adeguata a quella che

sarà eventualmente fissata dalla legislazione nazionale a carico degli assistiti dagli Enti mutualistici sopra citati.

PRESIDENTE. A questo articolo sono stati presentati cinque emendamenti. Se ne dia lettura.

VIRDIS, Segretario:

Emendamento (sostitutivo totale) Monni Pietro - Isola - Nuvoli - Mela - Monni Pietro Serafino :

“Art. 4 — I farmaci che possono essere prescritti dai medici curanti sono quelli compresi nel prontuario terapeutico e nei limiti previsti dalla legge 5 agosto 1978, n. 484”. (3)

Emendamento (sostitutivo totale) Corrias - Usai - Granese - Macis - Maddalon:

“Art. 4 — L'articolo 4 è così sostituito: ‘L'amministrazione regionale provvede secondo le modalità previste negli articoli seguenti al rimborso delle specialità medicinali elencate nell'allegato A) del decreto ministeriale 26 agosto 1978.

I beneficiari indicati nell'articolo 2 della presente legge che già godono di assistenza farmaceutica parziale da parte dei rispettivi enti mutualistici hanno diritto all'integrazione da parte della Regione per la quota non coperta’ ”. (6)

Emendamento (aggiuntivo) Corrias - Granese - Macis - Sini - Usai - Maddalon:

“Art. 4 bis — Dopo l'articolo 4 aggiungere il seguente articolo 4 bis:

‘L'Amministrazione regionale eroga l'assistenza farmaceutica ai beneficiari di cui al precedente articolo 2, attraverso le Casse mutue provinciali delle rispettive categorie o gli enti che succederanno per legge.

Le Casse mutue provinciali o gli enti che succederanno provvedono a formare gli elenchi comunali degli aventi diritto all'assistenza farmaceutica prevista dalla presente

legge ed al loro aggiornamento semestrale.

Le Casse mutue provinciali provvedono al rilascio agli aventi diritto dell'attestazione sul documento nominativo ed alla predisposizione dei moduli per la prescrizione delle specialità medicinali da prelevarsi nelle farmacie'". (7)

Emendamento (sostitutivo parziale) Zurru - Monni Pietro Serafino - Mela:

"Art. 4 - Sostituire la dicitura: '... di cui al decreto ministeriale 19 ottobre 1976 ...', con la dicitura '... di cui al decreto ministeriale 26 agosto 1978, allegato A ...'". (11)

Emendamento (sostitutivo parziale) Floris Mario - Fadda - Monni Pietro Serafino - Granese - Isola - Mela:

"Art. 4 - Il secondo e terzo comma dell'articolo 4 sono così sostituiti: 'Entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, con decreto del Presidente della Giunta regionale, su proposta dell'Assessore all'igiene e sanità previo parere della Commissione consiliare competente, verrà predisposto un elenco di farmaci ricompresi nella Tabella B di cui al decreto ministeriale 26 agosto 1978, che sulla base di effettive e comprovate necessità, potranno essere prescritti dai medici curanti.

Sul prezzo di tali farmaci sarà applicata la quota di partecipazione degli assistiti come previsto dalle legge 5 agosto 1978, n. 484'". (12)

PRESIDENTE. I presentatori degli emendamenti li danno per illustrati.

Per esprimere il parere della Giunta, ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore all'igiene e sanità.

ROJCH (D.C.), *Assessore all'igiene e sanità*. La Giunta li accoglie.

PRESIDENTE. Onorevole Rojch come può accoglierli tutti? Alcuni sono in contrasto ri-

spetto ad altri. Gli emendamenti numero 3 e numero 6 sono sostitutivi totali, è evidente che se è approvato uno di questi due, gli altri decadono.

ROJCH (D.C.), *Assessore all'igiene e sanità*. L'emendamento numero 3 non lo possiamo accettare. Prego i presentatori di volerlo ritirare.

MELA (D.C.). E' ritirato.

ROJCH (D.C.), *Assessore all'igiene e sanità*. La Giunta accoglie l'emendamento numero 6 e il numero 7.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'emendamento numero 6. Chi l'approva alzi la mano.

(E' approvato).

Devono intendersi decaduti, quindi, l'emendamento numero 11 e l'emendamento numero 12.

Metto ora in votazione l'emendamento numero 7. Chi l'approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 5.

VIRDIS, *Segretario*:

Art. 5

Per assicurare il controllo amministrativo e contabile delle prescrizioni farmaceutiche, l'Amministrazione regionale si avvale delle Casse mutue provinciali delle rispettive categorie o degli enti che succederanno loro per legge.

Sul prezzo del medicinale indicato nel fustellato viene applicato qualunque sconto od agevolazione risultante dalla applicazione del decreto-legge 4 maggio 1977, n. 187, convertito nella legge 11 luglio 1977, n. 395.

Le Casse mutue autonome e l'Ufficio per l'accertamento e la notifica degli sconti far-

maceutici o gli enti od uffici che a questi succederanno per legge a recezione delle prescrizioni farmaceutiche con allegato il relativo fustellato ed esperiti i controlli necessari, trasmettono all'Assessorato regionale all'igiene e sanità per il relativo pagamento la fattura mensile, suddivisa per farmacie, dei prodotti farmaceutici prescritti ed erogati.

PRESIDENTE. All'articolo 5 sono stati presentati due emendamenti. Se ne dia lettura.

VIRDIS, *Segretario*:

Emendamento (sostitutivo parziale) Corrias - Usai - Macis - Granese - Sini:

“Art. 5 — Il primo comma è così sostituito: ‘L'Amministrazione regionale, per assicurare il controllo amministrativo e contabile delle prescrizioni farmaceutiche, si avvale anche delle Casse mutue provinciali delle rispettive categorie o degli enti che succederanno loro per legge’”. (8)

Emendamento (sostitutivo parziale) Corrias - Monni Pietro Serafino - Fadda - Granese - Isola - Mela:

“Art. 5 — Il primo comma dell'articolo 5 è così sostituito: ‘L'Amministrazione regionale, per assicurare il controllo amministrativo e contabile delle prescrizioni farmaceutiche, si avvale anche delle Casse mutue provinciali delle rispettive categorie o degli enti che succederanno loro per legge’”. (13)

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Corrias per illustrare i suoi emendamenti.

CORRIAS (P.C.I.). Si intendono illustrati.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta, ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore all'igiene e sanità.

ROJCH (D.C.), *Assessore all'igiene e sanità*. La Giunta non accoglie il numero 8 e accoglie il

numero 13. Anche perché sono quasi uguali.

PRESIDENTE. I presentatori insistono sull'emendamento numero 8 o intendono ritirarlo?

CORRIAS (P.C.I.). L'emendamento numero 8 si intende ritirato.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'emendamento numero 13. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Metto ora in votazione l'articolo 5. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 6.

VIRDIS, *Segretario*:

Art. 6

Nello stato di previsione della spesa dell'Assessorato igiene e sanità del bilancio della Regione per l'anno finanziario 1978 è istituito il capitolo 12090 con la seguente denominazione: “Spese per l'assistenza farmaceutica ai coltivatori diretti, artigiani ed esercenti piccole imprese commerciali” (1.505).

A favore del suddetto capitolo è stornata dal capitolo 03016 dello stato di previsione dell'Assessorato della programmazione e bilancio la somma di lire 1.000.000.000 mediante utilizzo della riserva finanziaria di pari importo di cui alla lettera I) dell'elenco n. 4 allegato allo stesso bilancio.

Le spese per l'attuazione della presente legge fanno carico al capitolo 12090 dello stato di previsione della spesa dell'Assessorato igiene e sanità del bilancio della Regione per l'anno 1978 ed ai corrispondenti capitoli degli esercizi futuri.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Loretta. Ne ha facoltà.

VII LEGISLATURA

CCXCI SEDUTA

4 OTTOBRE 1978

LORETTU (D.C.). Signor Presidente, giunti a conclusione dell'esame degli articoli e degli emendamenti, io desidero confermare il voto favorevole del Gruppo della Democrazia Cristiana su questo progetto di legge. Sicuramente esso contiene imperfezioni, lascia aperti dei problemi, ma noi riteniamo che l'adozione di questo provvedimento compia un atto di giustizia nei confronti di importanti categorie di lavoratori: i coltivatori diretti, gli artigiani e i commercianti. E vale la pena di ricordare che in questo senso il nostro Gruppo aveva, fin dall'inizio della legislatura, presentato al Consiglio una proposta di legge che vedeva come primo firmatario l'onorevole Monni Pietro Serafino.

Votiamo dunque a favore, auspicando che l'applicazione del provvedimento sia rapida; auspicando che le difficoltà che potranno sorgere in tale sede siano facilmente superabili.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Puddu Piero. Ne ha facoltà.

PUDDU PIERO (P.S.I.). Signor Presidente, onorevoli colleghi, prendo la parola per le stesse motivazioni enunciate dal collega Loretto, essendo ormai alla conclusione della discussione e quindi avviandoci alla votazione del disegno di legge.

Il Gruppo socialista ritiene che questa legge, nella situazione di estrema gravità che affronta la Regione sarda, caratterizzata anche da una pesantezza di bilancio, quale è quella che noi conosciamo; in mezzo a queste difficoltà di ordine finanziario, si inserisca in un discorso più volte fatto da questa Assemblea, allorquando, nel discutere diversi bilanci di previsione, ha criticato questo modo di far leggi, questo costume che introduce interventi settoriali, interventi particolaristici.

Ci rendiamo conto evidentemente che la categoria è una di quelle che ha bisogno di sostegno. Però riteniamo che questo intervento mal si inserisca nella logica e nel disegno programmatico che questa Giunta ebbe a fare nel presentare le sue dichiarazioni programmatiche in questa Aula.

Altri accorgimenti avremmo dovuto trovare, anche perché resta al Partito socialista, il dubbio e la perplessità che le somme che sono state stanziare, siano insufficienti, per cui, quando la legge diventerà legge, l'Assemblea sarà costretta a rivedere il provvedimento per rimpinguare l'insufficienza dei fondi.

Per queste considerazioni e per le considerazioni che sono state portate qui in Aula da altri colleghi, noi voteremo a favore; ma, poiché la Giunta non ha chiarito tutto questo quadro, né l'Assessore competente ci ha detto nulla che fugasse i nostri dubbi, il nostro voto a favore del disegno di legge sarà dato con tutte queste riserve e con tutte queste perplessità.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Macis. Ne ha facoltà.

MACIS (P.C.I.). Signor Presidente, colleghi del Consiglio, io non posso esprimere se non il voto sull'articolo 6. Per quanto concerne il provvedimento in discussione, credo che l'atteggiamento del Gruppo comunista sia emerso in maniera chiara dalla posizione che abbiamo assunto, allorché abbiamo inteso dare un contributo per riportare le diverse proposte di legge e il disegno di legge della Giunta, entro i limiti di una concezione dell'intervento regionale in materia che fosse accettabile e compatibile con le disponibilità del bilancio.

Noi crediamo che, a conclusione del dibattito sulla legge, debba essere riaffermato il principio che si tratta di materia di competenza dello Stato, in cui l'intervento della Regione, ha un carattere eccezionale, dettato da ragioni di opportunità politica, per provvedere a favore di categorie che non godono, come altre, dell'assistenza che è loro dovuta. Credo altresì che una delle motivazioni che ha permesso a questo progetto di legge, la cui iniziativa non è stata assunta in questa legislatura, ma data al diverso tempo, di approdare a un risultato conclusivo sia il fatto che è imminente ormai l'approvazione della riforma sanitaria, che quindi tutta la materia dovrà essere trasferita allo Stato. Se ciò non avvenisse, e non avvenisse in

tempi molto ristretti, io condivido le perplessità che poc'anzi avanzava il collega Puddu. Vorrei dire però che queste perplessità dovrebbero andare molto più in là, ed estendersi a tutta la attività di assistenza che la Regione, in base alla legislazione vigente, eroga.

Cioè noi dobbiamo cercare di assumere un impegno contestualmente al varo positivo di questo provvedimento. L'impegno deve consistere in ciò: che la Giunta regionale — alla quale per ovvie ragioni non possiamo chiedere in questo momento molta attenzione — e il Consiglio si apprestino ad avviare quell'opera di legiferazione che più volte abbiamo sostenuto essere necessaria, indispensabile in tutto il settore dell'assistenza. L'approvazione di questa legge può apparire contraddittoria con questo principio. Io credo non lo sia proprio per l'approssimarsi del servizio unico nazionale, e quindi per l'approssimarsi di un quadro che deve vedere ricomposto il campo degli interventi dello Stato e della Regione.

A queste condizioni noi abbiamo dato il nostro contributo per esitare un provvedimento che a nostro avviso è positivo; però, a queste condizioni, ci impegniamo anche perché il provvedimento rimanga ancorato a precise compatibilità finanziarie della Regione.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Murru. Ne ha facoltà.

MURRU (M.S.I.—Destra Nazionale). Questo provvedimento di legge, che ci ha visto partecipare attivamente, sia in sede di Commissione, sia in tutte le altre occasioni in cui ne abbiamo discusso, allorquando si è sollecitata una prestazione di assistenza sociale per i lavoratori autonomi, non può esimerci, così come abbiamo dichiarato nel corso della discussione generale, dal ripetere, sottolineandole, certe critiche, per il modo in cui è stata formulata la legge.

Ci è doveroso ribadire tutta la nostra solidarietà ai coltivatori diretti, ai commercianti e agli artigiani che, ripetiamo, costituiscono la nervatura della economia della Sardegna; di una economia che, per responsabi-

lità — accertata e ribadita —, della classe dirigente, dal 1949 ad oggi, dall'inizio dell'autonomia sarda ad oggi, è stata via via depauperata, per incuria e per incapacità amministrativa di governo. Questa categoria quindi merita che noi prestiamo tutta la nostra attenzione e tutta la nostra dedizione nel disporre questo tipo di assistenza. Cionondimeno, noi teniamo a rimarcare che la competenza — anche in questo senso — non è della Regione, la quale non può emanare provvedimenti a carattere previdenziale come sta cercando di emanare; la nostra assistenza, la nostra attività previdenziale è sussidiaria. Il discorso pertanto va riportato alle cifre, alle possibilità finanziarie, in rapporto alla inadeguata assistenza che con questo provvedimento si vuole elargire agli interessati.

Da qui la necessità di sottolineare, in primo luogo, che è compito dello Stato provvedere alla assistenza dei lavoratori attivi nell'economia nazionale; inoltre, che la riforma sanitaria è di là da venire, per cui questo provvedimento ha bisogno di uno stanziamento notevolmente superiore, se si vuol fare dell'assistenza medica, farmaceutica ed ospedaliera, così come la si fa per tutti i lavoratori che nel mondo del lavoro operano e concorrono allo sviluppo della economia. E allora, poiché questa riforma sanitaria è tardiva, bisogna provvedere in tempo. Ecco il discorso che io volevo fare, ed è un discorso che io farò anche per quanto riguarda il grosso problema della bonifica degli stagni della Sardegna.

Si approssima la data di discussione del bilancio preventivo per il 1979, e l'attenzione, onorevole Assessore, va dedicata a questo problema, che è molto importante: si provveda in tempo utile per dedicare a questa forma di assistenza uno stanziamento superiore a quello previsto da questa legge, a quello che è nella mente di determinati legiferatori, che sono assillati soltanto dal problema elettorale: colpire l'attenzione di chi deve votare. Il discorso si fa serio, e su di esso richiamo l'attenzione di coloro che sono interessati ad esaminare e a ripartire le quote del bilancio, perché provvedano ad uno stanziamento

superiore anche in materia.

Infine c'è un ultimo discorso che mi induce a fare anche la mia modesta competenza in materia. Bisogna ricostituire i fondi per l'assistenza ai lavoratori autonomi poiché le casse sono state svuotate, ed è un discorso in sintonia con quanto è stato fatto recentemente in Parlamento allorché si è provveduto ad aumentare le tassazioni dei lavoratori autonomi per poter alimentare i fondi per l'assistenza; in qualche modo, sussidiariamente, deve provvedervi la Regione.

Concludiamo confermando il nostro voto favorevole, richiamando all'attenzione degli Assessori le nostre osservazioni affinché non siano vane.

PRESIDENTE. Poiché nessun altro domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 7.

VIRDIS, Segretario:

Art. 7

La presente legge è dichiarata urgente ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 33 dello Statuto speciale per la Sardegna ed entra in vigore nel giorno della sua pubblicazione.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Debbo far rilevare ai colleghi che, in sede di coordinamento, occorrerà far decadere l'emendamento numero 14, poiché esso si riferiva al comma terzo dell'articolo 4, il quale articolo è stato sostituito totalmente dall'emendamento numero 6.

Ha domandato di parlare l'onorevole Assessore dell'agricoltura e riforma agro-pasto-

rale. Ne ha facoltà.

CONTU (D.C.), Assessore all'agricoltura e riforma agro-pastorale. Onorevole Presidente, io vorrei fare un richiamo all'articolo 87 del Regolamento interno, che consente, prima della votazione finale, alla Giunta o a un consigliere, di richiamare l'attenzione del Consiglio sopra le correzioni di forma, nonché sopra gli emendamenti già approvati che sembrano inconciliabili con lo scopo della legge o con alcune sue disposizioni, al fine di proporre le rettifiche che si ritengono opportune.

In effetti, quando siamo passati all'esame degli emendamenti presentati all'articolo 4, e precisamente quando abbiamo esaminato l'emendamento numero 6, sostitutivo totale dell'articolo 4, questa approvazione ha fatto sì che venisse dichiarato decaduto l'emendamento numero 12, che qui era indicato come sostitutivo parziale.

Si tratta invece, non di un emendamento sostitutivo parziale, ma di un emendamento aggiuntivo. In sostanza la volontà dei presentatori dell'emendamento era questa: che all'emendamento numero 6, sostitutivo totale dell'articolo 4, dovessero essere poi aggiunti ai due capoversi, i due commi che fanno parte dell'emendamento numero 12. I due emendamenti non sono in contrasto perché l'emendamento numero 6 riguarda l'allegato A della tabella, mentre l'emendamento numero 12 regola la tabella B. Diversamente ci troveremmo con una legge monca, che avrebbe come sua finalità la regolamentazione della tabella A, ma non prevederebbe invece nulla sulla tabella B.

Bisogna vedere quindi se è possibile, in qualche maniera, correggere l'inconveniente (forse dovuto anche ai numerosi emendamenti) in cui l'Assemblea si è trovata. Io vorrei chiedere alla cortesia del Presidente, e anche alla sua saggezza, di studiare la possibilità di una correzione.

PRESIDENTE. Con l'emendamento numero 6 si è cassato il vecchio testo dell'articolo 4, pertanto l'emendamento numero 12 doveva necessariamente decadere. Bisognava

a quel punto presentare un emendamento all'emendamento. Questo non è stato fatto.

Io debbo ricordare che l'articolo 87 consente, prima della votazione finale, che si apportino al testo approvato correzioni di forma, quando si tratta di emendamenti approvati che sono inconciliabili con lo scopo della legge (non è il caso nostro probabilmente), o con alcune sue disposizioni. A me non pare che a questa norma possa riferirsi esattamente il caso che è stato sollevato.

Naturalmente questo riferimento all'articolo 87 io posso accettarlo, a condizione che il Consiglio non sollevi obiezioni.

Ha domandato di parlare l'onorevole Granese. Ne ha facoltà.

GRANESE (P.C.I.). Presidente, onorevoli Colleghi, evidentemente la fretta con cui abbiamo dovuto procedere nell'esaminare i diversi emendamenti presentati da diverse parti politiche e quelli concordati ieri ha fatto sì che si potesse incorrere in qualche errore di carattere tecnico. In effetti, lo spirito dell'emendamento numero 12, considerato come sostitutivo parziale, è quello di far sì che le categorie interessate possano beneficiare anche dei farmaci di cui all'elenco B della tabella, sempreché emergano necessità urgenti di carattere terapeutico che impongano di fare ricorso a questi farmaci.

Questa estensione dei farmaci fino a ricomprendere quelli previsti nella tabella B, sarebbe dovuta avvenire attraverso un decreto del Presidente della Giunta regionale su proposta dell'Assessore all'igiene e sanità, previo parere della Commissione consiliare competente. Questo è nello spirito dell'accordo avvenuto ieri tra le parti politiche. Un errore tecnico ha fatto sì che l'emendamento in questione, cioè l'emendamento numero 12 venisse posto come emendamento sostitutivo parziale, anziché come emendamento aggiuntivo.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Puddu. Ne ha facoltà.

PUDDU PIERO (P.S.I.). Vorrei chiedere

alla Giunta, se nel formulare la richiesta ha tenuto conto della parte finanziaria del dispositivo di legge; lo dico perché questa legge ha avuto una origine di un certo tipo. Continuando di questo passo, noi allarghiamo le capacità e le possibilità di intervento della legge.

La Giunta deve rispondere se la parte finanziaria copre tutte queste esigenze. Io ho già dichiarato precedentemente che, a parere della mia parte, non è sufficiente.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Floris Mario. Ne ha facoltà.

FLORIS MARIO (D.C.). Signor Presidente, io credo che la Giunta, e anche le parti politiche, abbiano preso in esame il problema di carattere finanziario e nel concordare l'emendamento abbiano ritenuto sufficienti le motivazioni che sono state testè richiamate anche dal consigliere Granese.

In pratica qui non si tratta di un allargamento indiscriminato della tabella B, ma si tratta di quei casi che sono tassativamente previsti nell'emendamento che è stato presentato, di quei casi cioè in cui ci siano effettive e comprovate necessità di cure prescritte dai medici curanti. Ovverossia si tratta di una ripartizione all'interno della tabella B, per completare i cicli di cura, garantendo all'assistito il massimo della potenzialità possibile.

E' vero che nella tabella A sono previsti i farmaci di base, indispensabili, compresi anche gli antibiotici, ma è altrettanto vero che ci possono essere dei casi in cui è ritenuta indispensabile per la cura dell'assistito anche la fornitura di alcuni preparati della tabella B, che dovranno essere indicati. Quindi, non si tratta di allargare la spesa finanziaria, ma di limitarla a quei casi effettivamente previsti dai medici curanti.

PRESIDENTE. Colleghi, io vorrei riportare la questione nei giusti termini. Non ci troviamo di fronte ad un errore di forma, nè ci troviamo di fronte ad un emendamento approvato che sia inconciliabile con la finalità della legge. Ci troviamo di fronte ad un altro

VII LEGISLATURA

CCXCI SEDUTA

4 OTTOBRE 1978

fatto: nel corso della discussione (per una svista di qualche collega o per qualche altra ragione), non è stato presentato un emendamento all'emendamento. Cioé, i colleghi che intendevano presentare un emendamento all'emendamento numero 5 non lo hanno presentato per tempo.

Io posso accettare che il Consiglio sia chiamato a votare un emendamento all'emendamento solo se non vi sono obiezioni.

Vi sono obiezioni a questa proposta, cioè che si voti un emendamento all'emendamento numero 6?

PUDDU PIERO (P.S.I.). Io sono contrario.

PRESIDENTE. Allora non si può votare un emendamento all'emendamento.

Ha domandato di parlare l'onorevole Assessore dell'agricoltura e riforma agro-pastorale. Ne ha facoltà.

CONTU (D.C.), *Assessore dell'agricoltura e riforma agro-pastorale*. Non sono d'accordo sul fatto che l'articolo 87, sia pure con un'interpretazione lata, non possa essere adatto a questo caso. In realtà lo scopo della legge è quello di fornire l'assistenza farmaceutica ai lavoratori autonomi. Tutti sappiamo che i farmaci sono distinti in due tabelle: A e B. La *ratio legis* che sovrintende a tutto il provvedimento è quello di garantire l'assistenza farmaceutica globale ai coltivatori diretti, agli artigiani, ai commercianti, e lo si evince dalla lettura di tutto il testo.

Arrivati a questo punto, a mio giudizio, sta venendo a mancare uno degli scopi che la legge si è prefisso; la legge sarebbe monca, in quanto l'emendamento che prevedeva la normativa sulla tabella B non è stato — giustamente, Presidente, sia ben chiaro —, non è stato posto in discussione. Però è anche vero che l'emendamento esiste. Dov'è l'errore? L'errore consiste nel fatto che i presentatori dell'emendamento non hanno purtroppo dichiarato che questo emendamento era un emendamento sostitutivo parziale dell'articolo 4,

ma un emendamento aggiuntivo all'emendamento numero 6. Quindi l'emendamento nella sua sostanza è stato presentato; è la forma con cui è stato presentato che non è quella regolamentare. Perché ci siamo accorti di questo io dico che il Consiglio non farebbe male a rimediare.

Io mi rendo conto, signor Presidente, che si tratta di una interpretazione, forse anche lata, però qui in un certo senso le interpretazioni, come ella ben sa, sono tutte valide, e sono tutte sempre appoggiabili con argomentazioni più o meno valide. Ora io credo che, in una occasione come questa, un rigido formalismo, come quello invocato dall'onorevole Puddu (e non so poi con quali argomentazioni), debba essere in qualche maniera non accettato. Io credo che il Presidente possa, nella sua discrezionalità, chiedere all'Assemblea di pronunciarsi con un voto che valga ad interpretare lo stesso regolamento. Si può verificare se la volontà dell'Assemblea sia quella di ritenere che anche in questo caso possa essere applicato l'articolo 87.

PRESIDENTE. Onorevole Contu, io preferisco — e credo che lei sia d'accordo con me — non demandare mai ad un voto dell'Assemblea l'interpretazione del Regolamento. Questa spetta al Presidente, il quale, naturalmente, nelle sue decisioni, tiene conto della volontà dell'Assemblea: ne tiene soltanto conto; i colleghi capiscono che questo è un punto estremamente delicato, perché, se così non facessimo, l'attuazione del Regolamento sarebbe demandata, non più al ruolo del Presidente, ma ad una maggioranza espressa dalla Assemblea, cosa che non è accettabile.

Io, tuttavia, mi rendo conto della fondatezza sostanziale delle sue osservazioni; dico sostanziale, perché sul piano formale ella ha riconosciuto che si è proceduto in modo estremamente corretto.

Io penso che forse è opportuno, per consentire che i colleghi si rendano conto che si tratta appunto di una questione sostanziale, che può essere superata se non vi sono obiezioni ad una mia interpretazione lata dell'arti-

colo 87, non decidere adesso sulla questione. Possiamo decidere prima che si passi alla votazione a scrutinio segreto, per dar tempo ai colleghi di riflettere sul problema fatto. (*Interruzione dell'onorevole Assessore all'igiene e sanità*).

Onorevole Rojch, se si tratta di spiegazioni che riguardano l'aspetto finanziario del problema, io posso, in via assolutamente eccezionale, consentirle, anche se, dobbiamo rendercene conto, stiamo in qualche misura riaprendo la discussione generale.

Ha domandato di parlare l'onorevole Assessore all'igiene e sanità. Ne ha facoltà.

ROJCH (D.C.), *Assessore all'igiene e sanità*.

Il collega Puddu ha riproposto una preoccupazione che già ieri, nel corso dell'incontro che abbiamo avuto con i vari rappresentanti dei Gruppi politici, egli aveva sottolineato. Mi pare cioè che il collega Puddu dica: "Io pongo un problema formale, poiché non mi viene chiarito il fatto sostanziale".

Allora io credo che sia opportuno chiarire il fatto della sostanza.

Noi riteniamo che con i fondi stanziati sia possibile dare un'assistenza farmaceutica agli autonomi. Naturalmente è possibile dare un'assistenza agli autonomi se noi facciamo una legge rigorosa e selettiva; se noi andiamo invece verso un riconoscimento indiscriminato, direi totale, dando gratuitamente tutte le medicine comprese nella tabella A, tutte le medicine comprese nella tabella B, anche col *ticket*, il collega Puddu ha ragione: noi non potremo, in modo assoluto, con i fondi disponibili, assicurare l'assistenza. Poiché invece, come abbiamo fatto, come è emerso anche in sede di emendamenti, noi siamo andati sempre di più accentuando il carattere selettivo della legge, per cui, se da un lato abbiamo riconosciuto il diritto all'assistenza gratuita per i medicinali inclusi nella tabella A, dall'altro abbiamo conservato il carattere integrativo dell'intervento per gli artigiani ed i commercianti, io ritengo le somme che abbiamo previsto sufficienti.

In quanto alla tabella B, che ha spaventato, io credo giustamente, il collega Puddu, que-

sta preoccupazione cade. E' però necessaria l'approvazione di questo emendamento. (Il collega Contu ha posto il problema sul piano politico, io lo pongo sul piano sostanziale).

E' necessaria perché qui non si tratta di dare tutti i medicinali della tabella B, ma di attribuire all'Assessore la discrezionalità di elaborare, sostenuto dagli esperti, un elenco, che può essere minimo, di medicinali, che però riteniamo che siano assolutamente indispensabili. Io credo che con le risorse che abbiamo siano sufficienti. Ovviamente l'elenco sarà fatto anche in base alle risorse: in norma si indicano tre mesi, e in tre mesi noi potremmo anche avere delle valutazioni migliori. Noi abbiamo già oggi (io non sto qui a ripeterlo, perché il collega Puddu le ha seguite, e con lui i colleghi del Partito socialista) il prospetto delle spese che ci può comportare, l'abbiamo valutato, ed io credo che questo sia possibile rientrare.

Queste sono, direi, le motivazioni di sostanza, di contenuto; quanto al piano della forma, Presidente, io ritengo che questo emendamento non è soltanto sostitutivo dei due commi, è integrativo, ed aggancia la legge alla legge nazionale 5 agosto '78 n. 484. E' assolutamente indispensabile l'ancoraggio di questo provvedimento alla legge nazionale. Penso però che non sia il profilo formale il più importante. Credo che il collega Puddu, da queste mie valutazioni possa anche dedurre (io tengo ad assicurarlo) che noi, con queste risorse, siamo in condizione di dare una assistenza intesa sempre in senso selettivo e non in senso estensivo.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Fadda. Ne ha facoltà.

FADDA (P.R.I.). Io credo che, su questo argomento, la forma equivalga alla sostanza. Se lo spirito della legge è quello di attribuire l'assistenza farmaceutica, sia pure nei termini che la legge stessa prevede, è evidente che, se nel corso delle votazioni si è incorso in un errore puramente formale (l'emendamento era stato presentato e la volontà di proporlo dimostrata), io credo che lo sforzo di superamen-

to ci debba essere.

Sulla questione finanziaria (conceda, Presidente, anche perché io, per ragioni diverse, non ho avuto possibilità di intervenire nella discussione generale; ma sarò brevissimo), intanto bisogna tener conto che per la tabella B, proposta con il decreto ministeriale, si prevedono delle partecipazioni economiche da parte degli assistibili in misura notevolissima: quando è stata proposta questa nuova disciplina dell'erogazione dei farmaci della mutualità, si è previsto un risparmio di circa 2.500 miliardi, in Italia, a seguito dell'introduzione di questi meccanismi di partecipazione.

Io non condivido pertanto questa preoccupazione del collega Puddu; dal punto di vista generale, la preoccupazione non ha motivo di sussistere: se il collega si informasse sui dati dell'andamento erogativo, si renderebbe conto che la richiesta è notevolmente diminuita, soprattutto quella dei farmaci inclusi nell'allegato B. L'emendamento presentato inoltre prevede, addirittura, una selezione all'interno dell'allegato B, prevede ancora un meccanismo di cautela che è quello della indispensabilità riscontrata, al momento della prestazione, dal medico curante. Sono tutte misure, insomma, che costituiscono garanzie, valide sotto il profilo prospettato dal collega Puddu.

Del resto, io dico che, se non viene approvata almeno in quella forma la norma che prevede l'utilizzo anche parziale della tabella B, questa legge non ha senso perché noi sanciremo una cosa assurda, nel momento in cui si va verso una riforma sanitaria che tende proprio ad equiparare il diritto di ...

PRESIDENTE. Onorevole Fadda, per cortesia, non possiamo riprendere la discussione generale.

FADDA (P.R.I.). Le chiedo scusa, signor Presidente, ma ho fatto appello alla sua cortesia: non per mia volontà, ero stato assente alla discussione.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Puddu. Ne ha facoltà.

PUDDU PIERO (P.S.I.). Sull'articolo 87 del regolamento. Signor Presidente, le spiegazioni fornite in Aula dall'Assessore sulla parte sostanziale della discussione, ci convincono parzialmente, perché la *ratio* originaria della legge non era la stessa che si evince dalla lettura del testo attuale, che è stato trasformato dalla approvazione degli emendamenti. In origine noi dovevamo intervenire nei confronti dei lavoratori autonomi per una quota capitaria. Successivamente, lungo strada, ci si è avviati verso altra soluzione.

Tuttavia, tornando all'articolo 87, che è la materia del contendere, preso atto delle dichiarazioni rese dall'Assessore — che parzialmente ci convincono e che, per altro verso, ci danno ragione —, laddove egli ci garantisce che si farà tutto il possibile per limitare la spesa, noi ritiriamo l'opposizione e concordiamo sulla necessità di includere questo emendamento, con tutte le riserve che restano in piedi.

PRESIDENTE. Poiché l'Assemblea non muove obiezioni alla decisione del Presidente di considerare proponibile un emendamento all'emendamento numero 6, metto in votazione l'emendamento numero 12, inteso come emendamento aggiuntivo all'emendamento numero 6, di cui abbiamo dato precedentemente lettura.

(E' approvato).

Continuazione della discussione e approvazione del disegno di legge. "Intervento per la valorizzazione e la salvaguardia dei laghi salsi dell'Isola". (408)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la continuazione della discussione del disegno di legge: "Interventi per la valorizzazione e la salvaguardia dei laghi salsi dell'Isola".

Si dia lettura dell'articolo 1.

VIRDIS, *Segretario*:

Art. 1

La Regione interviene per la tutela e la ri-

costituzione dell'equilibrio ecologico e biologico dei laghi salsi dell'Isola anche ai fini del recupero e del razionale sfruttamento della pesca onde favorire il progresso economico e sociale delle categorie interessate.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 2.

VIRDIS, *Segretario*:

Art. 2

Per le finalità di cui al precedente articolo, la Regione provvede alla formazione di un piano di interventi di valorizzazione, utilizzazione e salvaguardia degli stagni.

Il piano è predisposto dall'Assessorato della difesa dell'ambiente, di concerto con l'Assessorato della programmazione, ed è approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale, previa deliberazione della Giunta medesima, sentita la Commissione consiliare competente. Nelle stesse forme si provvede alla sua modificazione.

Il piano è considerato come progetto per gli effetti stabiliti dalla L.R. 1° agosto 1975, n. 33.

PRESIDENTE. A questo articolo è stato presentato un emendamento. Se ne dia lettura.

VIRDIS, *Segretario*:

Emendamento (soppressivo parziale) Loretu - Tronci - Gianoglio:

“Art. 2 — L'ultimo comma è soppresso”.(1)

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Tronci per illustrare il suo emendamento.

TRONCI (D.C.). Signor Presidente, abbiamo presentato questo emendamento tendente alla soppressione dell'ultimo comma dell'articolo,

in quanto esso è in netto contrasto col secondo comma. L'ultimo comma, infatti, richiamando la disciplina della legge numero 33, di fatto, dovrebbe comportare l'applicazione dell'articolo 22.

L'articolo 22 stabilisce che chi predispone il piano è il Comitato della programmazione, mentre nel capoverso precedente dell'articolo in esame è detto, in termini estremamente precisi, che il Piano è predisposto dall'Assessore. La norma del secondo comma di fatto si inquadra perfettamente con quanto disposto dall'articolo 25 della legge 33: che cioè questa procedura, contemplata nel secondo comma, si segue proprio per quegli interventi non soggetti a progetto. Pertanto, lasciando in piedi quest'ultimo comma, ci troveremmo nella strana situazione di dover applicare l'articolo 22, che prevede la competenza del Comitato per la programmazione, e l'articolo 23, che prevede l'apertura di una consultazione sul Piano delle forze sociali, delle forze sindacali e via di seguito, ciò che porterebbe a non rendere applicabile la legge.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta, ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore all'igiene e sanità.

ROJCH (D.C.), *Assessore all'igiene e sanità*. La Giunta lo accoglie.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'emendamento numero 1. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Metto in votazione l'articolo 2. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 3.

VIRDIS, *Segretario*:

Art. 3

Per la predisposizione del piano e per la sua attuazione, l'Assessorato della difesa dell'ambiente può avvalersi, oltre che della collaborazione dei la-

boratori provinciali di igiene e profilassi e di istituti universitari competenti, anche dell'opera di esperti ed organismi qualificati nelle materie attinenti agli interventi di cui alla presente legge.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 4.

VIRDIS, *Segretario*:

Art. 4

Per la realizzazione di lavori urgenti di bonifica, ivi compresi l'acquisizione dei mezzi e la predisposizione delle strutture necessarie, l'Assessorato della difesa dell'ambiente interviene per gli anni 1978 e 1979 con appositi piani tecnici finanziari.

PRESIDENTE. All'articolo 4 è stato presentato un emendamento. Se ne dia lettura.

LOFFREDO, *Segretario ff.*:

Emendamento (aggiuntivo) Saba - Isoni - Monni Pietro Serafino - Loretto:

“Art. 4 – Dopo il primo comma aggiungere il seguente: ‘Anche per la predisposizione e per l'attuazione dei piani tecnici finanziari si applicano le disposizioni di cui al precedente articolo 3’ ”. (2)

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Loretto per illustrare il suo emendamento.

LORETTU (D.C.). L'emendamento si dà per illustrato.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta, ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore per la difesa dell'ambiente.

ERDAS (P.S.I.), *Assessore per la difesa dell'ambiente*. La Giunta lo accoglie.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'articolo 4. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Metto ora in votazione l'emendamento numero 2. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 5.

LOFFREDO, *Segretario ff.*:

Art. 5

Nell'esecuzione dei lavori di cui all'articolo 4, l'Assessorato della difesa dell'ambiente si avvale della organizzazione del dipendente Centro Regionale Antimalarico e Antiinsetti.

Quest'ultimo provvederà, sulla base delle previsioni enunciate nei piani tecnici finanziari, all'assunzione, secondo le procedure di cui alla L.R. 28 novembre 1957, n. 25, del personale occorrente per l'espletamento dei lavori previsti. Per l'esecuzione dei lavori saranno assunti prioritariamente i pescatori esercenti l'attività di pesca negli stagni oggetto degli interventi.

L'Amministrazione regionale è altresì autorizzata a servirsi, per l'esecuzione di determinate opere, di imprese qualificate secondo le previsioni delle norme del Regolamento 25 maggio 1895, n. 350.

I piani tecnici finanziari sono approvati dalla Giunta regionale sentita la Commissione consiliare competente.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 6.

VII LEGISLATURA

CCXCI SEDUTA

4 OTTOBRE 1978

LOFFREDO, *Segretario ff.*:

Art. 6

I lavori di cui alla presente legge sono dichiarati ad ogni effetto di pubblica utilità indifferibili e urgenti. Nella specie si applica il decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1965, n. 1627.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(*E' approvato*).

Si dia lettura dell'articolo 7.

LOFFREDO, *Segretario ff.*:

Art. 7

Nei sottoelencati stati di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'anno finanziario 1978 sono istituiti i seguenti capitoli:

— ASSESSORATO AA.GG. PERSONALE E RIFORMA DELLA REGIONE

Capitolo 02141 — (tit. 1 sez. 5 cat. 02) — Paghe ed altri assegni fissi ed accessori e trattamento di quiescenza e di licenziamento ai salariati giornalieri assunti dal Centro Regionale Antimalarico e Antiinsetti per l'attuazione degli interventi urgenti di recupero ambientale dell'eco-sistema stagionale

340.000.000

— ASSESSORATO DIFESA DELL'AMBIENTE

Capitolo 05096 — (tit. 1 sez. 5 cat. 04) — Compensi agli esperti qualificati sentiti nella redazione dei piani tecnici finanziari o in fase di indagine conoscitiva, e per le operazioni di analisi e ricerca eseguite dai laboratori provinciali di igiene e profilassi, da istituti universitari o da altri organismi ed esperti qualificati

in materia di recupero ambientale dell'ecosistema stagionale.

90.000.000

Capitolo 05097 — (tit. 1 sez. 5 cat. 04) — Spese per l'esecuzione delle opere, anche mediante imprese, e per l'acquisto dei materiali, dei mezzi meccanici e delle attrezzature e per la messa a punto degli stessi al fine dell'esecuzione, tramite il Centro Regionale Antimalarico e Antiinsetti degli interventi di recupero ambientale dell'eco-sistema stagionale

820.000.000

La denominazione dell'oggetto omogeneo 02.09 dello stato di previsione della spesa dell'Assessorato degli affari generali, personale e riforma della Regione è sostituita dalla seguente:

“02.09 — C.R.A.A.I. — Recupero ambientale stagni”.

A favore dei suddetti capitoli 02141, 05096 e 05097 è stornata la somma globale di L. 1.250.000.000 dei quali: 50.000.000 dal capitolo 03016 (dalla lettera D) dell'elenco n. 4 allegato al bilancio) e L. 1.200.000 dal capitolo 03017 (L. 150.000.000 dalla lettera B); L. 950.000.000 dalla lettera C) e lire 100.000.000 dalla lettera D) dell'elenco numero 4 allegato al bilancio) dello stato di previsione della spesa dell'Assessorato della Programmazione, Bilancio e assetto del territorio del bilancio della Regione per l'anno finanziario 1978.

Le spese per l'attuazione della presente legge fanno carico ai succitati capitoli 02141, 05096 e 05097 dei suindicati stati di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'anno finanziario 1978 ed a quelli corrispondenti del bilancio per l'anno 1979.

A decorrere dall'anno 1980 i mezzi finanziari corrispondenti sono destinati alla realizzazione degli interventi programmati previsti nel progetto di cui all'articolo 2 della presente legge.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Piero Puddu. Ne ha facoltà.

PUDDU PIERO (P.S.I.). Per una breve

dichiarazione di voto. Signor Presidente, non siamo intervenuti nel dibattito; riteniamo di dover rendere al Consiglio questa dichiarazione di voto a nome del Gruppo socialista.

Questo provvedimento, come l'Assessore ha ampiamente illustrato, e la Giunta stessa, nella relazione che corredeva il disegno di legge, si inquadra — è un discorso che abbiamo già fatto, e che è contenuto nel programma triennale del Piano di Rinascita —, in buona sostanza, in una logica programmatica; in essa logica questa misura va compresa, valorizzandone la sua possibilità di affrontare un problema, senza però illudere le categorie: essa affronta solo la predisposizione di un disegno e consente interventi minimi, data la limitatezza dei fondi messi a disposizione.

Credo che la Giunta e l'Assessorato debbano andare avanti in questa linea per predisporre tempestivamente i programmi e per completare il quadro degli interventi indispensabili per affrontare il problema, sia dell'equilibrio naturale delle acque interne e delle acque costiere, sia della bonifica dei laghi salsi, delle lagune e degli stagni, nonché per assumere tutte quelle iniziative che prevedono la realizzazione di impianti consortili fra cooperative di pescatori per la conservazione, la trasformazione e la distribuzione dei prodotti ittici.

Ho letto a bella posta le dichiarazioni che sono prese dal piano triennale, proprio perché la logica del nostro voto favorevole e la logica dell'Assessore proponente e della Giunta è nell'ambito della programmazione triennale. Con questa motivazione noi votiamo a favore del provvedimento e dell'articolo.

PRESIDENTE. Metto ora in votazione l'articolo 7, avvertendo, naturalmente, che, laddove è scritto 1.200.000 lire si intende 1.200.000.000. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 8.

LOFFREDO, Segretario ff.:

Art. 8

La presente legge è dichiarata urgente ai sensi e per gli effetti dell'articolo 33 dello Statuto Speciale della Sardegna ed entra in vigore il giorno della sua pubblicazione.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Procederemo successivamente alla votazione per scrutinio segreto.

Discussione e approvazione di una variazione al bilancio interno del Consiglio regionale.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione di una variazione al bilancio interno del Consiglio regionale. Ha domandato di parlare l'onorevole Mura, relatore. Ne ha facoltà.

MURA (D.C.), relatore. Brevissimamente perché è una cosa molto semplice. Il 28 luglio del '78, il Consiglio regionale, ha approvato il disegno di legge n. 49, che prevedeva appunto variazioni di bilancio. Tra queste variazioni, vi era una voce riguardante 40 milioni che venivano messi a disposizione del bilancio del Consiglio regionale. Con questa variazione il Consiglio prende in carica i 40 milioni e li tiene nel fondo di riserva, per l'eventuale integrazione degli stanziamenti di bilancio.

E' una decisione semplicissima che il Consiglio può fare prendere, credo, senza discussione, visto che si tratta di un argomento approvato nel luglio scorso.

PRESIDENTE. Si dia lettura del testo della variazione contenuta nell'articolo unico.

VIRDIS, Segretario:

VII LEGISLATURA

CCXCI SEDUTA

4 OTTOBRE 1978

Articolo unico

Sono approvate le seguenti variazioni in aumento al bilancio interno del Consiglio regionale per l'esercizio 1978:

PARTE ENTRATA

Capitolo 1.1. "Dotazione ordinaria"

lire 40.000.000

PARTE SPESA

Capitolo 8.6 "Fondo di riserva per l'eventuale integrazione degli stanziamenti in bilancio"

lire 40.000.000

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la votazione per l'elezione di un membro effettivo della Sezione di Oristano del Comitato di controllo sugli atti degli Enti locali di Oristano.

Ha domandato di parlare sull'ordine del giorno l'onorevole Contu. Ne ha facoltà.

CONTU (D.C.), Assessore all'agricoltura e riforma agro-pastorale. Vorrei chiedere alla Presidenza se, prima di passare alle nomine, sia possibile chiudere l'iter di approvazione dei provvedimenti legislativi, passando alla votazione dei disegni di legge che ormai sono stati esaminati dall'Assemblea e quindi in pratica licenziati. (Interruzioni).

Io so benissimo ciò che è stato concordato; che si deve procedere anche alle nomine, ma non mi pare che sia stato concordato che le nomine debbano essere fatte prima della votazione delle leggi. Prima vengono le leggi, e poi, come argomento del giorno, vengono le nomine.

MACIS (P.C.I.). Ieri dovevano farsi.

CONTU (D.C.), Assessore all'agricoltura e riforma agro-pastorale. Il fatto che siano slittate non significa che l'ordine che è stato deciso non possa essere ugualmente rispettato, prima chiudendo con le leggi, poi procedendo alle nomine; perchè, in tutti i casi, le leggi venivano prima delle nomine.

Noi siamo d'accordo per le nomine, non c'è problema; si tratta solo di procedere alla votazione delle leggi.

Presidente, io insisto sulla mia proposta: dopo che si sono votate le leggi, che sono state esaminate globalmente, si passerà alla votazione per le nomine. Non vedo contraddizione neanche con la decisione della Conferenza dei Capi-gruppo, così come essa è stata enunciata, e mi permetto di insistere.

PRESIDENTE. Onorevole Contu. E' da qualche tempo che noi abbiamo assunto un orientamento tendente a concentrare le votazioni sulle leggi in determinati momenti del lavoro dell'Assemblea; da qualche tempo, l'iter del progetto di legge non si completa immediatamente, con il voto segreto, ma si completa in un momento successivo. Non è una novità per nessuno.

Se il problema viene posto in altri termini, se cioè, per esempio, dovesse risultare che è opportuna la presenza di alcuni colleghi per poter partecipare alla votazione di una legge che può avere un rilievo, lo si dica; ma lo si ponga in questi termini, non in altri, che per me sono inaccettabili.

Se il collega Contu ritiene di dovere e di volere partecipare ad una votazione, perché ritiene importante questo fatto, mi ponga la richiesta in questi termini.

CONTU (D.C.), Assessore all'agricoltura e riforma agro-pastorale. Anche io ritengo che le votazioni, come lei giustamente ha detto, devono essere fatte globalmente. Il problema è questo: se debba essere indetta prima la votazione a scrutinio segreto sulle leggi, oppure le votazioni sulle nomine. Lei mi dice che la

Conferenza dei Presidenti di Gruppo ha deciso di indirle tutte globalmente. Io, comunque non insisto.

Ora io pongo un problema personale, se me lo consente. Presidente dato che lei gentilmente ha voluto fare riferimento anche alle esigenze che qualche consigliere può avere. Effettivamente io dovrei recarmi a Roma e mi dispiacerebbe non poter partecipare alla votazione della legge sulla assistenza farmaceutica. Può essere un'esigenza un po' personale, sulla quale si può anche dissentire; la sua valutazione è lasciata però alla mera cortesia dei colleghi e della Presidenza, e comunque non ne faccio certamente una questione.

PRESIDENTE. E' opportuno, quando è possibile, tener conto delle esigenze politiche dei colleghi. Penso che questa esigenza del collega Contu possa essere soddisfatta.

Approvazione del disegno di legge: "Variazioni agli stati di previsione del bilancio per l'anno finanziario 1978. Fondo per l'addestramento professionale". (409)

Approvazione del disegno di legge: "Integrazioni alla L.R. 17 novembre 1977, n. 42 recante modifiche alla L.R. 17 luglio 1972, n. 9, concernente provvedimenti per il miglioramento della zootecnia e delle attività connesse e per il collocamento della produzione lattiero casearia". (396)

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Si procede alla votazione a scrutinio segreto con un'unica chiamata sui seguenti disegni di legge: "Variazione agli stati di previsione del bilancio per l'anno finanziario 1978. Fondo per l'addestramento professionale"; "Interventi per la valorizzazione e la salvaguardia dei laghi salati dell'Isola"; "Integrazione alla legge regionale 17 novembre 1977, n. 42, recante modifiche alla legge regionale 17 luglio 1972, n. 9, concernente provvedimenti per il miglioramento della zootecnia e delle attività connesse e per il collocamento della produzione lattiero casearia".

ria".

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE DESSANAY

Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione del disegno di legge 409:

presenti	57
votanti	39
maggioranza	20
favorevoli	32
contrari	6
astenuti	18
voti nulli	1

(Il Consiglio approva).

(Hanno preso parte alla votazione: Anedda - Baghino - Biggio - Carrus - Chessa - Contu - Corona - Dessanay - Erdas - Fadda - Floris Mario - Floris Severino - Frau - Giagu - Isola - Isoni - Loretto - Marraccini - Masia - Mela - Melis Tullio - Monni Pietro Serafino - Mura - Murru - Nuvoli - Offeddu - Piredda - Puddu Mario - Puddu Piero - Rais - Rojch - Saba - Serra - Spano - Spina - Tedesco - Tronci - Virdis - Zurru.

Si sono astenuti: Berlinguer - Cardia - Careddu - Corrias - Granese - Loffredo - Macis - Maddalon - Mancosu - Marini - Marras - Melis Egidia - Muledda - Muravera - Orrù - Puggioni - Sini - Usai).

Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione del disegno di legge 396:

presenti e votanti	57
maggioranza	29
favorevoli	33
contrari	22
voti nulli	2

(Il Consiglio approva).

VII LEGISLATURA

CCXCI SEDUTA

4 OTTOBRE 1978

(Hanno preso parte alla votazione: Anedda - Baghino - Berlinguer - Biggio - Cardia - Careddu - Carrus - Chessa - Contu - Corona - Corrias - Dessanay - Erdas - Fadda - Floris Maris - Floris Severino - Frau - Giagu - Granese - Isola - Isoni - Loffredo - Loretto - Macis - Maddalon - Mancosu - Marini - Marraccini - Marras - Masia - Mela - Melis Egidia - Melis Tullio - Monni Pietro Serafino - Muledda - Mura - Muravera - Murru - Nuvoli - Offeddu - Orrù - Piredda - Puddu Mario - Puddu Piero - Puggioni - Rais - Rojch - Saba - Serra - Sini - Spano - Spina - Tedesco - Tronci - Usai - Virdis - Zurru).

Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione del disegno di legge 408.

presenti	57
votanti	57
maggioranza	29
favorevoli	48
contrari	8
voti nulli	1

(Il Consiglio approva).

(Hanno preso parte alla votazione: Anedda - Baghino - Berlinguer - Biggio - Cardia - Careddu - Carrus - Chessa - Contu - Corona - Corrias - Dessanay - Erdas - Fadda - Floris Mario - Floris Severino - Frau - Giagu - Granese - Isola - Isoni - Loffredo - Loretto - Macis - Maddalon - Mancosu - Marini - Marraccini - Marras - Masia - Mela - Melis Egidia - Melis Tullio - Monni Pietro Serafino - Muledda - Mura - Muravera - Murru - Nuvoli - Offeddu - Orrù - Piredda - Puddu Mario - Puddu Piero - Puggioni - Rais - Rojch - Saba - Serra - Sini - Spano - Spina - Tedesco - Tronci - Usai - Virdis - Zurru).

PRESIDENTE. Si procede alla votazione a scrutinio segreto sul testo unificato della proposta di legge: "Assistenza farmaceutica ai coltivatori diretti, artigiani e commercianti", del disegno di legge: "Provvidenze sulla assistenza farmaceutica ai coltivatori diretti, artigiani, eser-

centi piccole imprese commerciali", della proposta di legge: "Contributi ai Comuni per l'erogazione gratuita dell'assistenza farmaceutica dei coltivatori diretti, artigiani, agenti e rappresentanti e loro familiari".

Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

presenti	62
votanti	62
maggioranza	32
favorevoli	44
contrari	18

(Il Consiglio approva).

(Hanno preso parte alla votazione: Anedda - Baghino - Berlinguer - Biggio - Cardia - Careddu - Carrus - Chessa - Contu - Corona - Corrias - Dessanay - Erdas - Fadda - Floris Mario - Floris Severino - Frau - Giagu - Gianoglio - Granese - Isola - Isoni - Lippi - Loffredo - Loretto - Macis - Maddalon - Mancosu - Marini - Marraccini - Marras - Masia - Mela - Melis Antonio - Melis Egidia - Melis Tullio - Monni Pietro Serafino - Muledda - Mura - Muravera - Murru - Nuvoli - Offeddu - Orrù - Piredda - Puddu Mario - Puddu Piero - Puggioni - Rais - Rojch - Saba - Schintu - Sechi - Serra - Sini - Spano - Spina - Tedesco - Tronci - Usai - Virdis - Zurru).

Elezione di un membro supplente della Sezione di Oristano del Comitato di controllo sugli atti degli Enti locali.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la sostituzione di un membro supplente, esperto in discipline amministrative, della Sezione di Oristano del Comitato di controllo sugli atti degli Enti locali, ai sensi dell'articolo 4 della legge regionale 31 gennaio 1956, numero 36, e successive modificazioni, in sostituzione del dottor Salvatore Fara, dimissionario. Pertanto, ogni consigliere scriverà sulla scheda un solo nome indicando cognome e nome della

VII LEGISLATURA

CCXCI SEDUTA

4 OTTOBRE 1978

persona prescelta, ed ogni altra indicazione che serva ad evitare casi di omonimia.

Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

presenti	59
votanti	33
astenuti	26
schede bianche	1

Hanno ottenuto voti: Antonio Medardi 28, Sandro Taddei 2, Meddara 2.

Viene proclamato eletto: Antonio Medardi.

(Hanno preso parte alla votazione: Asara - Carrus - Dessanay - Erdas - Floris Mario - Floris Severino - Frau - Giagu - Gianoglio - Isola - Isoni - Lippi - Loretto - Marraccini - Masia - Mela - Melis Antonio - Melis Tullio - Monni Pietro Serafino - Mura - Nuvoli - Oggiano - Piredda - Puddu Mario - Puddu Piero - Rais - Rojch - Saba - Spano - Spina - Tedesco - Tronci - Viridis.

Si sono astenuti: Anedda - Berlinguer - Biggio - Cardia - Careddu - Chessa - Corrias - Fadda - Granese - Loffredo - Macis - Maddalon - Mancosu - Marini - Marras - Melis Egidia - Muleda - Muravera - Murru - Offeddu - Orrù - Puggioni - Schintu - Sechi - Sini - Usai).

Elezione di sei componenti del Consiglio d'amministrazione dell'Ente ospedaliero "Ospedali Riuniti" di Cagliari.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'elezione di sei componenti del Consiglio di amministrazione dell'Ente ospedaliero "Ospedali Riuniti" di Cagliari, ai sensi dell'articolo 9 punto 1° della legge 12 febbraio 1968, numero 132. La stessa legge prescrive che il voto avvenga con schede limitate a quattro nomi e che i componenti del Consiglio di amministrazione devono essere scelti tra persone estranee al Consiglio regionale.

Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

presenti	58
votanti	52
astenuti	6

Hanno ottenuto voti: Caddeo Sergio 30, Birocchi Filippo 29, Loi Bruno 29, Pinna Giuseppe 27, Abate Gabriele 20, Menconi Cristian 20, Deidda Giorgio 2, Montixi Fabio 1, Branca 1.

Vengono proclamati eletti: Caddeo Sergio, Birocchi Filippo, Loi Bruno, Pinna Giuseppe, Abate Gabriele, Menconi Cristian.

(Hanno preso parte alla votazione: Asara - Berlinguer - Cardia - Careddu - Carrus - Corrias - Dessanay - Erdas - Floris Mario - Floris Severino - Giagu - Gianoglio - Granese - Isola - Isoni - Loffredo - Loretto - Macis - Maddalon - Mancosu - Marini - Marraccini - Marras - Masia - Mela - Melis Egidia - Melis Tullio - Muledda - Mura - Muravera - Nonne - Nuvoli - Oggiano - Orrù - Piredda - Puddu Mario - Puddu Piero - Puggioni - Rais - Rojch - Saba - Schintu - Sechi - Serra - Sini - Spano - Spina - Tedesco - Tronci - Usai - Viridis - Zurru.

Si sono astenuti: Biggio - Chessa - Frau - Ghinami - Murru - Offeddu).

Elezione di un componente del Consiglio di amministrazione dell'Istituto superiore regionale etnografico.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'elezione di un componente del Consiglio di amministrazione dell'Istituto superiore regionale etnografico, in sostituzione dell'onorevole Sirio Sini, dimissionario.

Ciascun consigliere scriverà sulla scheda un solo nome. Risulterà eletto colui che avrà ottenuto il maggior numero di voti.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE RAGGIO

Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

presenti	57
votanti	28
astenuti	29

Hanno ottenuto voti: Serreli Paolino 28.

Viene proclamato eletto: Serreli Paolino.

(*hanno preso parte alla votazione:* Berlinguer - Cardia - Careddu - Corrias - Dessanay - Erdas - Farigu - Granese - Loffredo - Macis - Maddalon - Mancosu - Marini - Marras - Melis Egidia - Muledda - Muravera - Nonne - Oggiano - Orrù - Puddu Piero - Puggioni - Rais - Schintu -

Sechi - Sini - Usai - Viridis.

Si sono astenuti: Presidente Raggio - Asara - Baghino - Carrus - Floris Mario - Floris Severino - Ghinami - Giagu - Gianoglio - Isola - Isoni - Loretto - Marraccini - Masia - Mela - Melis Tullio - Mura - Nuvoli - Piredda - Puddu Mario - Rojch - Saba - Serra - Spano - Spina - Tedesco Tronci - Zurru).

PRESIDENTE. I lavori del Consiglio proseguiranno questo pomeriggio alle ore 17, 30.

La seduta è tolta alle ore 13.

DAL SERVIZIO RESOCONTI

Il Capo Servizio

Dott. Irene Zurrida
